



E le banche estere ora abbassano la guardia

MILANO Il faro dei grandi investitori internazionali è acceso su Piazza Affari e soprattutto sulle sue banche. E tuttavia le grandi banche internazionali sono ancora titubanti sulla volontà di cambiamento che attraversa il Paese. L'indice Aibe, l'Associazione degli istituti di credito stranieri operanti in Italia, si ferma infatti a quota 33,2 su 100 l'appello verso il sistema Italia. In particolare pesano l'eccesso di norme, la burocrazia e il fisco. E se c'è attesa per il programma del governo Renzi, non sembrano utili a modificare l'opinione sull'Italia il semestre di turno europeo e l'Expo 2015. Secondo il presidente di Aibe, Guido Rosa quello espresso dall'indice è tuttavia «un valore atteso ma anche molto basso, che può migliorare solo tramite l'attuazione di efficaci e credibili politiche di sviluppo». Tra le non poche criticità Rosa definisce «interessante» che «la corruzione non sia vista più come un ostacolo insormontabile».